

**DOCUMENTO INFORMATIVO RELATIVO AL PIANO DI *STOCK OPTION*
DENOMINATO
“PIANO COLLABORATORI 2010”**

*(redatto ai sensi dell’articolo 84-bis del Regolamento CONSOB con delibera n. 11971 del 14
maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni)*

Aggiornamento 19 maggio 2016

Avvertenza

In data 30 dicembre 2015 ha avuto efficacia civilistica la fusione per incorporazione inversa di Mediolanum S.p.A. nella controllata Banca Mediolanum S.p.A., con conseguente successione da parte dell'incorporante nei rapporti dell'incorporata, ivi incluso il piano di *stock option* denominato "*Piano Collaboratori 2010*" (oggetto del presente documento informativo) che, pertanto, a partire dalla suddetta data, deve intendersi riferito a Banca Mediolanum S.p.A. quale società risultante dalla fusione.

In particolare, per effetto della fusione, le Opzioni assegnate a valere sul "*Piano Collaboratori 2010*" e non ancora esercitate alla data del 30 dicembre 2015 danno diritto a sottoscrivere, secondo quanto meglio precisato nel presente documento informativo, azioni ordinarie di Banca Mediolanum S.p.A. (in luogo delle azioni ordinarie di Mediolanum S.p.A.) e, in generale, successivamente alla data del 30 dicembre 2015, ogni riferimento alla "Società" o a "Mediolanum S.p.A.", ai suoi organi sociali, alle sue controllate e/o al "Gruppo"/"Gruppo Mediolanum S.p.A." e relativo alle residue attività e/o obblighi previsti ai sensi del regolamento disciplinante il "*Piano Collaboratori 2010*" deve intendersi riferito rispettivamente a Banca Mediolanum S.p.A., ai suoi organi sociali, alle sue controllate e/o al gruppo ad essa facente capo.

INDICE

1. SOGGETTI DESTINATARI DEL PIANO	9
1.1 L'indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate.....	9
1.2 Le categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente.....	9
2. RAGIONI CHE MOTIVANO L'ADOZIONE DEL PIANO.....	10
2.1 Obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione dei piani	10
2.1.1 Informazioni aggiuntive	10
2.2 Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di <i>performance</i> considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari.....	10
2.2.1 Informazioni aggiuntive	12
2.3 Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione.....	12
2.3.1 Informazioni aggiuntive	12
2.4 Ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'emittente strumenti finanziari, quali strumenti finanziari emessi da controllate o, controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile.....	13
2.5 Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione del Piano	13
2.6 L'eventuale sostegno del piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350	13
3. ITER DI APPROVAZIONE E TEMPISTICA DI ASSEGNAZIONE DEGLI STRUMENTI.....	13
3.1 Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'assemblea al consiglio di amministrazione al fine dell'attuazione del piano	13
3.2 Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del piano e loro funzione e competenza	14
3.3 Eventuali procedure esistenti per la revisione dei piani anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base	14
3.4 Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali sono basati i piani.....	14
3.5 Ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei citati piani; eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati.....	15

3.6	Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 1, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione	16
3.7	Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione	16
3.8	Prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati.....	17
3.9	Nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione dei piani, della possibile coincidenza temporale tra: i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione, e ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1; ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano:.....	17
4.	CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI ATTRIBUITI.....	18
4.1	Descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari.....	18
4.2	Indicazione del periodo di effettiva attuazione del piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti	18
4.3	Termine del piano.....	18
4.4	Massimo numero di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie.....	19
4.5	Modalità e clausole di attuazione del piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di <i>performance</i> ; descrizione di tali condizioni e risultati	19
4.6	Indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi.....	19
4.7	Descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione del piano nel caso in cui i destinatari effettuino operazioni di hedging che consentano di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero di strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni.....	19
4.8/4.9	Descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro / indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani	20
4.10	Motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articolo 2357 e ss. del codice civile; i beneficiari del riscatto indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto.....	20
4.11	Eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358 del codice civile	20

4.12	Indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del piano.....	20
4.13	Indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dai piani di compenso	20
4.14	Eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali.....	21
4.15	Nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile.....	21
4.16	Numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione	21
4.17	Scadenza delle opzioni.....	21
4.18	Modalità, tempistica e clausole di esercizio.....	21
4.19	Prezzo di esercizio dell'opzione ovvero le modalità e i criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo: a) alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in relazione ad un determinato prezzo di mercato (c.d. <i>fair market value</i>) e b) alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio	22
4.20	Nel caso in cui il prezzo di esercizio non è uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b (<i>fair market value</i>), motivazioni di tale differenza	23
4.21	Criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari	23
4.22	Nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non sono negoziati nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti sottostanti o i criteri per determinare tale valore.....	23
4.23	Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni ecc.)	23
4.24	Tabelle	24

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. del 9 marzo 2010 ha deliberato, su proposta del Comitato per la Remunerazione di detta società, sentito anche il parere del Comitato di Banca Mediolanum S.p.A., di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea di Mediolanum S.p.A., ai sensi dell'art. 114-*bis* del Testo Unico, l'istituzione del "*Piano Collaboratori 2010*", nonché di un piano rivolto agli amministratori ed ai dirigenti della Società e delle Controllate (il "**Piano Top Management 2010**"), entrambi approvati dall'Assemblea ordinaria dei soci di Mediolanum S.p.A. del 27 aprile 2010.

Ad esito della delibera assembleare, e in attuazione della delega ricevuta dall'Assemblea degli azionisti, il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., nella riunione dell'8 luglio 2010, ha approvato il Regolamento disciplinante il "*Piano Collaboratori 2010*".

Il "*Piano Collaboratori 2010*" è stato modificato dall'organo amministrativo di Mediolanum S.p.A. il 12 maggio 2011, il 10 maggio 2012 e, da ultimo, il 9 maggio 2013, come indicato nel prosieguo del presente documento informativo.

Il presente documento informativo ha ad oggetto il "*Piano Collaboratori 2010*" ed è redatto ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti ed in conformità alle indicazioni contenute nello Schema N. 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti (anche nella numerazione dei relativi paragrafi).

Si ricorda che in data 30 dicembre 2015 ha avuto efficacia civilistica la fusione per incorporazione inversa di Mediolanum S.p.A. nella controllata Banca Mediolanum S.p.A., con conseguente successione da parte dell'incorporante nei rapporti dell'incorporata, ivi incluso il piano "*Piano Collaboratori 2010*".

Definizioni

In aggiunta ai termini definiti in altri paragrafi del presente documento informativo, ai fini dello stesso, i termini di seguito elencati hanno il significato in appresso precisato per ciascuno di essi:

Azioni	indica le azioni di nuova emissione Mediolanum S.p.A. quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Banca	indica la Banca Mediolanum S.p.A.
Borsa Italiana	indica Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, piazza degli Affari n. 6.
Comitato	indica il Comitato per le nomine e la Remunerazione istituito dal Consiglio di Amministrazione della Società.
Comitato della Banca	indica il Comitato per la Remunerazione della Banca.
Condizione di Esercizio	ha il significato di cui al paragrafo 2.2.
Controllate	indica le società controllate dalla Società ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, diverse dalla Banca.
Data di Assegnazione	ha il significato di cui al paragrafo 3.7.
Data di Inizio Esercizio	ha il significato di cui al paragrafo 2.1.1.
Destinatari	indica i collaboratori facenti parte della rete di vendita della Società, della Banca e delle Controllate, beneficiari del Piano.
Gruppo o Gruppo Mediolanum S.p.A.	indica collettivamente la Società e tutte le Controllate.
Opzioni	indica i diritti, personali e non trasferibili, da assegnare ai Destinatari dal Consiglio di Amministrazione ed esercitabili per l'acquisto delle Azioni, nel rapporto di una azione, godimento regolare, per ogni Opzione esercitata.
Periodo di Esercizio	ha il significato di cui al paragrafo 4.2.

Piano	indica il presente piano di <i>stock option</i> , denominato “Piano Collaboratori 2010”, destinato ai collaboratori della Società, della Banca e delle Controllate, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2010 e approvato dall’Assemblea ordinaria dei soci del 27 aprile 2010. Il Piano è stato successivamente integrato con delibera del Consiglio di Amministrazione della Società del 12 maggio 2011, del 10 maggio 2012 e del 9 maggio 2013.
Prezzo di Sottoscrizione	ha il significato di cui al paragrafo 4.19.
Regolamento	indica il regolamento avente ad oggetto la definizione dei criteri, delle modalità e dei termini di attuazione del Piano.
Regolamento Emittenti	indica il regolamento approvato dalla Consob con deliberazione n. 11971 in data 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni.
Scadenza Finale	indica il termine ultimo per l’esercizio delle Opzioni assegnate.
Società	indica Mediolanum S.p.A., con sede legale in Basiglio (Mi), Via Francesco Sforza 15.
Testo Unico	indica il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e sue successive modifiche e integrazioni.
<i>Vesting Period</i>	ha il significato di cui al paragrafo 2.1.1.

1. SOGGETTI DESTINATARI DEL PIANO

1.1 L'indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate.

Tra i Destinatari del presente Piano non rientrano soggetti che, alla Data di Assegnazione (come di seguito definita), ricoprono la carica di amministratore o rientrano tra i componenti del consiglio di Amministrazione della Società o di società controllanti la stessa o delle Controllate.

In relazione agli amministratori ed ai dirigenti della Società e delle Controllate, si rinvia al documento informativo relativo al Piano Top Management 2010, di cui in premessa.

1.2 Le categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente.

Sono Destinatari del Piano i soggetti individuati dal Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta del Comitato per le nomine e la Remunerazione della Società, sentite le funzioni competenti della Società, della Banca o delle Controllate, che, alla Data di Assegnazione, sono legati alla Società, alla Banca o alle Controllate da un rapporto di collaborazione.

Nel novero dei Destinatari rientrano in misura prevalente i soggetti operanti nella rete di vendita della Banca in relazione ai quali di norma, nell'ambito dell'anno antecedente alla Data di Assegnazione, sono stati fissati taluni obiettivi individuali al cui raggiungimento è subordinata la partecipazione degli stessi al Piano.

Non sono Destinatari del presente Piano, lavoratori dipendenti della Società, della Banca e delle Controllate, in relazione ai quali si rinvia al documento informativo relativo al Piano Top Management 2010, di cui in premessa.

Alla data del 31 dicembre 2015, all'interno della categoria di Destinatari di cui al presente paragrafo, sono Destinatari del Piano i soggetti indicati nella Tabella allegata al presente Documento Informativo.

2. RAGIONI CHE MOTIVANO L'ADOZIONE DEL PIANO

2.1 Obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione dei piani

Il Piano è considerato e costituisce un efficiente strumento di fidelizzazione delle risorse ritenute strategiche per la crescita ed il successo della Società e del Gruppo ed è finalizzato allo sviluppo del senso di appartenenza delle suddette risorse chiave, nonché a premiare i risultati conseguiti dai singoli Destinatari al fine di incentivare, a lungo termine, la permanenza degli stessi all'interno della Società e del Gruppo.

Il Piano è inoltre finalizzato a far sì che il trattamento complessivo dei Destinatari sia legato al raggiungimento di obiettivi di *performance* di natura economica e/o finanziaria, così da allineare gli interessi dei Destinatari agli interessi della Società per la creazione di maggior valore nella stessa e nel Gruppo.

2.1.1 Informazioni aggiuntive

Il Piano si sviluppa sull'orizzonte temporale di medio-lungo periodo determinato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato, tra un minimo di cinque ed un massimo di dieci anni dalla Data di Assegnazione (il "**Vesting Period**"). La determinazione della durata del Vesting Period è funzione del conseguimento degli obiettivi di incentivazione e fidelizzazione che il Piano persegue. Si dà atto che, su proposta del Comitato, con delibera del Consiglio di Amministrazione della Società dell'8 luglio 2010 che ha approvato il Regolamento del Piano, il Vesting Period è stato fissato in nove anni dalla Data di Assegnazione.

Si prevede che le Opzioni per le quali si siano realizzate le Condizioni di Esercizio divengano esercitabili a partire dall'ultimo giorno del Vesting Period (la "**Data di Inizio Esercizio**") e per un periodo di tre anni dalla Data di Inizio Esercizio.

La predetta struttura temporale del Piano nel suo complesso è ritenuta idonea a legare l'incentivazione dei Destinatari sia alle *performance* di medio termine del Gruppo, sia alle *performance* individuali, allineando gli obiettivi dei Destinatari e degli azionisti e massimizzando la creazione di valore per questi ultimi.

2.2 Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di *performance* considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari

Il Regolamento del Piano, la cui redazione è demandata al Consiglio di Amministrazione della Società, sentito il parere del Comitato e, se del caso, sentite le funzioni competenti

della Società o delle Controllate, individua, nel rispetto della prassi di mercato, le Condizioni di Esercizio al cui conseguimento è subordinato l'esercizio delle Opzioni.

Si dà atto che il Consiglio di Amministrazione della Società del 9 maggio 2013 ha in parte modificato le Condizioni di Esercizio (come di seguito definite) delle Opzioni (già previamente emendate dal Consiglio di Amministrazione della Società stesso) e modificato di conseguenza il Regolamento. Dette modifiche trovano applicazione anche con riferimento alle Opzioni già assegnate nei cicli di assegnazione precedenti all'approvazione di tali modifiche.

In particolare, l'esercizio delle Opzioni assegnate ai Destinatari è subordinato al verificarsi delle condizioni di cui ai successivi punti (i), (ii) e (iii) (le “**Condizioni di Esercizio**” e ciascuna la “**Condizione di Esercizio**”):

- (i) alternativamente (a) il conseguimento da parte della Società, a livello consolidato, nell'esercizio in corso alla Data di Assegnazione e nell'esercizio successivo alla stessa, di un utile netto consolidato cumulato che sarà di volta in volta determinato dal Consiglio di Amministrazione e comunicato ai Destinatari nella Lettera di Assegnazione (l'“Utile Netto Consolidato Target”); qualora in conseguenza di eventuali svalutazioni straordinarie di partecipazioni e/o avviamento l'utile netto consolidato cumulato effettivamente conseguito dalla Società nel biennio di riferimento risulti inferiore all'Utile Netto Consolidato Target, ai fini della verifica della presente condizione di esercizio l'utile netto consolidato cumulato potrà essere calcolato al netto delle suddette svalutazioni, fermo restando che la conseguente rettifica in aumento dell'utile netto consolidato cumulato potrà essere operata solo fino a concorrenza dell'Utile Netto Consolidato Target; ovvero (b) il conseguimento da parte di Banca Mediolanum S.p.A., nell'esercizio in corso alla Data di Assegnazione e nell'esercizio successivo alla stessa, di un ammontare di raccolta netta che determini il posizionamento nel 1° quartile della classifica delle reti di vendita pubblicata da Assoreti, a condizione comunque che l'utile netto consolidato cumulato realizzato dalla Società nel periodo di riferimento risulti almeno pari al 70% dell'Utile Netto Consolidato Target; e
- (ii) il mantenimento, a livello del Conglomerato Finanziario Mediolanum, nell'esercizio in corso alla Data di Assegnazione e nell'esercizio successivo alla stessa, di (a) un “*Return on risk adjusted capital*” (“**RORAC**”) superiore al 15%, salvo nei casi in cui nel suddetto periodo il RORAC risulti inferiore a tale valore prevalentemente in ragione delle svalutazioni straordinarie di cui al

- precedente punto (i) e comunque a condizione che nello stesso periodo i requisiti di capitale non siano aumentati più del 3%; e (b) di un'eccedenza di capitale rispetto ai requisiti patrimoniali pro-tempore applicabili; e
- (iii) il mantenimento - dalla Data di Assegnazione fino alla scadenza del *Vesting Period* - del rapporto di collaborazione intercorrente tra il Destinatario e la Società o le Società Controllate (fatto salvo quanto previsto dal Regolamento in caso di pensionamento).

La verifica della realizzazione delle Condizioni di Esercizio di cui ai precedenti punti (i) e (ii) - nell'esercizio in corso alla Data di Assegnazione e nell'esercizio successivo alla stessa - è demandata al Consiglio di Amministrazione della Società ed è effettuata entro 30 (trenta) giorni dall'approvazione del bilancio consolidato della Società e del Gruppo relativo al primo esercizio sociale successivo alla Data di Assegnazione da parte dell'organo competente.

2.2.1 Informazioni aggiuntive

Le Condizioni di Esercizio di cui al paragrafo 2.2, punti (i) e (ii) che precede, sono individuate in stretta relazione con gli obiettivi di medio-lungo periodo che la Società intende raggiungere attraverso l'adozione del Piano.

2.3 Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione

Il numero delle Opzioni assegnate a ciascun Destinatario è stabilito dal Consiglio di Amministrazione della Società sentito il parere del Comitato della Società e, se del caso, sentite le funzioni competenti della Società o delle Controllate, secondo un criterio che tiene conto (i) della posizione organizzativa ricoperta da ciascun Destinatario nell'ambito della Società, della Banca e delle Controllate, nonché delle competenze professionali e delle relative responsabilità di ognuno, (ii) del valore strategico del singolo Destinatario e della sua capacità di incidere sulla creazione futura del valore delle Azioni della Società o del Gruppo e (iii) della struttura remunerativa di ciascun Destinatario.

Alla data del 31 dicembre 2015 risultano assegnate complessive n. 5.408.396 Opzioni (escluse pertanto le Opzioni decadute alla stessa data) in favore dei Destinatari indicati nella Tabella allegata al presente Documento Informativo.

2.3.1 Informazioni aggiuntive

Il quantitativo di Opzioni da assegnare a ciascuno dei Destinatari è stabilito considerando gli elementi di cui al precedente paragrafo 2.3.

2.4 Ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'emittente strumenti finanziari, quali strumenti finanziari emessi da controllate o, controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile

Non applicabile.

2.5 Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione del Piano

Non vi sono significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che incidono sulla definizione del Piano.

2.6 L'eventuale sostegno del piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350

Il Piano non riceve sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori delle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

3. ITER DI APPROVAZIONE E TEMPISTICA DI ASSEGNAZIONE DEGLI STRUMENTI

3.1 Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'assemblea al consiglio di amministrazione al fine dell'attuazione del piano

In conformità alle disposizioni dell'art. 114-*bis* del TUF, il Piano è stato approvato dall'Assemblea ordinaria della Società del 27 aprile 2010.

Tale Assemblea ha delegato al Consiglio di Amministrazione della Società tutti i poteri necessari per l'attuazione del Piano, ivi inclusa l'individuazione dei Destinatari, la determinazione del numero di Opzioni spettante a ciascuno di essi, il Vesting Period e le Condizioni di Esercizio, eventuali ulteriori condizioni di esercizio, nonché il compimento di ogni atto, adempimento, formalità (ivi inclusa la redazione del

Regolamento) e comunicazione necessari od opportuni ai fini della gestione e/o attuazione del Piano.

In data 8 luglio 2010 ha approvato il Regolamento il quale è stato modificato dal Consiglio di Amministrazione della Società nelle sedute del 12 maggio 2011, 10 maggio 2012 e 9 maggio 2013.

3.2 Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del piano e loro funzione e competenza

L'amministrazione del Piano è demandata al Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, sentito il parere del Comitato e, se del caso, sentite le funzioni competenti della Società o delle Controllate, ha il potere, ad esso delegato dall'Assemblea ordinaria della Società, di determinare i Destinatari, il numero delle Opzioni da assegnare, la Data di Assegnazione e di esercizio delle Opzioni, nonché di assumere ogni altra deliberazione necessaria per la migliore amministrazione ed attuazione del Piano. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione si avvale pertanto sia del parere del Comitato, il quale svolge funzioni consultive e propositive in relazione all'attuazione del Piano, sia del parere delle funzioni competenti della Società o delle Controllate.

3.3 Eventuali procedure esistenti per la revisione dei piani anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in ogni tempo, può apportare al Piano (ed al relativo Regolamento) le modifiche ed integrazioni che riterrà utili o necessarie per il miglior perseguimento delle finalità dello stesso e sempre che tali modifiche non pregiudichino i diritti nel frattempo attribuiti ai Destinatari del Piano.

Per informazioni in merito alla modifiche al Regolamento si rinvia al precedente paragrafo 3.1.

3.4 Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali sono basati i piani

Il Piano ha ad oggetto l'assegnazione ai Destinatari di diritti per la sottoscrizione di Azioni ordinarie della Società di nuova emissione, nel rapporto di 1 (una) Azione, godimento regolare, per ogni 1 (una) Opzione esercitata.

L'Assemblea straordinaria della Società del 27 aprile 2010 ha conferito al Consiglio di Amministrazione della Società, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare a pagamento, in una o più volte, il capitale sociale, per un periodo di cinque anni, per un importo massimo di nominali Euro 700.000,00, con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del codice civile, mediante emissione di massime n. 7.000.000 nuove Azioni da riservare ai Destinatari.

In esecuzione della delega conferita dall'Assemblea straordinaria del 27 aprile 2010, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato i seguenti aumenti del capitale sociale, a pagamento, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, del codice civile, mediante emissione di Azioni, da offrire in sottoscrizione ai Destinatari del Piano e da sottoscrivere entro il termine ultimo fissato alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di nove anni dalla relativa delibera di aumento:

- in data 8 luglio 2010 per massimi Euro 131.744,20 mediante emissione di massime n. 1.317.442 Azioni;
- in data 12 maggio 2011 per massimi Euro 67.427,50 mediante emissione di massime n. 674.275 Azioni;
- in data 10 maggio 2012 per massimi Euro 70.840,00 mediante emissione di massime n. 708.400 Azioni;
- in data 9 maggio 2013 per massimi Euro 95.100,00 mediante emissione di massime n. 951.000 Azioni;
- in data 14 maggio 2014 per massimi Euro 121.425,00 mediante emissione di massime n. 1.214.250 Azioni; e
- in data 25 febbraio 2015 per massimi Euro 125.850 mediante emissione di massime n. 1.258.500 Azioni.

Per informazioni in merito alle Opzioni assegnate si rinvia al successivo Paragrafo 3.7 del presente Documento Informativo.

3.5 Ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei citati piani; eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati

Le caratteristiche e le linee guida del Piano sono state elaborate dal Comitato della Società, sentite le funzioni competenti della Società o delle Controllate, e sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione della Società per le relative proposte di istituzione da presentare all'Assemblea dei soci. Le deliberazioni del Consiglio di

Amministrazione della Società sono state adottate in conformità alle relative proposte del Comitato della Società.

3.6 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 1, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione

L'adozione del Piano è stata sottoposta all'approvazione dell'Assemblea del 27 aprile 2010 a seguito di decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 9 marzo 2010, su proposta del Comitato della Società riunitosi in data 5 marzo 2010.

Il Piano (e, dunque, il Regolamento) è stato da ultimo modificato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 9 maggio 2013 su proposta del Comitato della Società riunitosi in pari data.

Per maggiori informazioni in merito al Regolamento e alle modifiche allo stesso si rinvia al precedente paragrafo 3.1.

3.7 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione

Le Opzioni oggetto del Piano sono state assegnate dal Consiglio di Amministrazione in virtù di apposita delega conferitagli dall'Assemblea dei soci. La data di assegnazione delle Opzioni è la data della delibera del Consiglio di Amministrazione della Società che ha approvato l'assegnazione delle stesse (la "**Data di Assegnazione**"). Tale informazione viene comunicata, di volta in volta, ai sensi dell'art. 84-bis, comma 5, lettera a) del Regolamento Emittenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha assegnato:

- complessive n. 629.971 Opzioni in data 8 luglio 2010, di cui n. 1.250 Opzioni decadute alla data del 31 dicembre 2015, in favore dei Destinatari indicati nella Tabella allegata al presente Documento Informativo,
- complessive n. 651.025 opzioni in data 12 maggio 2011 in favore dei Destinatari indicati nella Tabella allegata al presente Documento Informativo,
- complessive n. 706.900 Opzioni in data 10 maggio 2012 in favore dei Destinatari indicati nella Tabella allegata al presente Documento Informativo,

- complessive n. 951.000 opzioni in data 9 maggio 2013 in favore dei Destinatari indicati nella Tabella allegata al presente Documento Informativo,
- complessive n. 1.214.250 opzioni in data 14 maggio 2014, di cui n. 2.000 Opzioni decadute alla data del 31 dicembre 2015, in favore dei Destinatari indicati nella Tabella allegata al presente Documento Informativo, e
- complessive n. 1.258.500 opzioni in data 25 febbraio 2015 in favore dei Destinatari indicati nella Tabella allegata al presente Documento Informativo.

Per informazioni in merito alle Opzioni detenute dai Destinatari alla data del 31 dicembre 2015 si rinvia alla Tabella allegata al Documento Informativo.

3.8 Prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati

Alle Date di Assegnazione, il prezzo di mercato delle azioni ordinarie Mediolanum S.p.A. registrato sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. era pari, rispettivamente, a quanto di seguito indicato:

- Euro 3,4118 per azione all'8 luglio 2010;
- Euro 3,9324 per azione al 12 maggio 2011;
- Euro 2,9869 per azione al 10 maggio 2012;
- Euro 5,4255 per azione al 9 maggio 2013;
- Euro 6,3425 per azione al 14 maggio 2014;
- Euro 6,6474 per azione al 25 febbraio 2015.

3.9 Nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione dei piani, della possibile coincidenza temporale tra: i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione, e ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1; ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano:

a) non già pubbliche ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero

b) già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato

In merito alla tempistica di attribuzione delle Opzioni, si fa riferimento alla data della delibera con la quale, come sopra specificato, il Consiglio di Amministrazione della Società ha individuato il Prezzo di Sottoscrizione delle Opzioni, sulla base dei criteri *infra* indicati, e ha attribuito le Opzioni ai soggetti individuati quali Destinatari.

Allo scopo di evitare che la diffusione di informazioni privilegiate (le “**Informazioni Privilegiate**”), come definite all’art. 114 del TUF, possa coincidere o interferire con l’assegnazione delle Opzioni, il Consiglio di Amministrazione della Società ha cura di adottare le decisioni di assegnazione delle stesse non in occasione di, o in concomitanza con, l’esame di operazioni societarie straordinarie o di fatti o circostanze che possano influenzare in modo rilevante il prezzo delle Azioni della Società.

4. CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI ATTRIBUITI

4.1 Descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari

Il Piano prevede l’assegnazione, a titolo gratuito, di Opzioni ai Destinatari che conferiscono il diritto agli stessi di sottoscrivere Azioni di nuova emissione della Società, nel rapporto di 1 (una) Azione per ogni 1 (una) Opzione esercitata, godimento regolare, a fronte del pagamento alla Società del Prezzo di Sottoscrizione.

4.2 Indicazione del periodo di effettiva attuazione del piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti

L’esercizio delle Opzioni, subordinatamente al verificarsi delle Condizioni di Esercizio, così come la conseguente sottoscrizione delle Azioni da parte dei Destinatari, sono consentiti esclusivamente a decorrere dalla Data di Inizio Esercizio.

Le Opzioni per le quali si siano realizzate le Condizioni di Esercizio divengono esercitabili a partire dall’ultimo giorno del Vesting Period, fissato in nove anni dalla Data di Assegnazione, (*i.e.* la Data di Inizio Esercizio) e per un periodo di tre anni dalla Data di Inizio Esercizio.

L’esercizio delle Opzioni e la conseguente sottoscrizione delle Azioni deve avvenire, in un’unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei trentasei mesi di calendario successivi alla Data di Inizio Esercizio (*i.e.* ciascuno il Periodo di Esercizio). Le Opzioni non esercitate nel relativo Periodo di Esercizio decadono automaticamente e saranno private di qualsiasi effetto e validità.

Per maggiori informazioni al riguardo si rinvia ai precedenti paragrafi 2.1.1 e 2.2.

4.3 Termine del piano

Il Piano terminerà nel mese di marzo 2027 (per maggiori informazioni al riguardo si rinvia al precedente Paragrafo 3.4 del Documento Informativo).

4.4 Massimo numero di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie

Il Piano non prevede un numero massimo di Opzioni da assegnare in un anno fiscale.

4.5 Modalità e clausole di attuazione del piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di *performance*; descrizione di tali condizioni e risultati

Le modalità e le clausole di attuazione del Piano sono indicate nei precedenti paragrafi 2.1.1, 2.2, 4.1, 4.2, 4.3 e 4.4.

Il Consiglio di Amministrazione comunica ai Destinatari l'attribuzione delle Opzioni e le condizioni per il loro esercizio mediante la consegna della lettera di assegnazione, nella quale sono indicati (i) il numero complessivo di Opzioni attribuite, (ii) il Prezzo di Sottoscrizione delle Azioni, (iii) le Condizioni di Esercizio cui è subordinato l'esercizio delle Opzioni e eventuali ulteriori condizioni di esercizio; e (iv) il Vesting Period delle Opzioni. Alla lettera di assegnazione viene allegata copia del Regolamento del Piano. Ciascun Destinatario deve sottoscrivere e restituire alla Società, in segno di integrale accettazione, copia della lettera di assegnazione e del Regolamento.

4.6 Indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi

Le Opzioni assegnate sono personali, non sono trasferibili, né disponibili *inter vivos* e non possono essere costituite in pegno né in garanzia a favore della Società, delle Controllate o di terzi, né – in generale – possono costituire oggetto di contratti di qualsivoglia natura, ivi inclusi contratti derivati.

4.7 Descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione del piano nel caso in cui i destinatari effettuino operazioni di hedging che consentano di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero di strumenti finanziari rinvenienti dall'esercizio di tali opzioni

Non applicabile

4.8/4.9 Descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro / indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani

Gli effetti determinati dalle varie tipologie di cessazione dal rapporto di collaborazione con la Società da parte dei soggetti Destinatari, nonché l'indicazione di altre eventuali cause di annullamento del Piano, sono puntualmente definiti nel Regolamento del Piano.

In linea di principio, l'esercizio delle Opzioni assegnate ai Destinatari del Piano è subordinato al mantenimento del rapporto intercorrente tra i Destinatari e la Società o tra questi e la Banca o le Controllate; pertanto nel caso in cui, per qualsiasi causa, i Destinatari cessino di avere con la Società, con la Banca o con le Controllate il rapporto sino a quel momento intercorrente, le Opzioni assegnate ai Destinatari per le quali non si siano ancora verificate le Condizioni di Esercizio, si estingueranno e diventeranno inefficaci a partire dalla data in cui il rapporto si è interrotto.

4.10 Motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articolo 2357 e ss. del codice civile; i beneficiari del riscatto indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto

Non è prevista alcuna disciplina di riscatto delle Azioni rivenienti dall'esercizio delle Opzioni.

4.11 Eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358 del codice civile

Non è prevista la concessione di prestiti o altre agevolazioni per l'acquisto delle Azioni della Società rivenienti dall'esercizio delle Opzioni.

4.12 Indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del piano

Alla data del 31 dicembre 2015, l'onere complessivo residuo atteso per la Società è pari a circa Euro 10.970.836,00, oltre alle spese amministrative e di gestione del Piano.

4.13 Indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dai piani di compenso

L'effetto diluitivo determinato dal Piano, calcolato sulla base dell'aumento di capitale di nominali Euro 700.000,00 a servizio dello stesso, ed assumendo l'integrale

sottoscrizione dello stesso, sarebbe pari allo 0,95% rispetto al capitale sociale interamente sottoscritto e versato alla data del 25 febbraio 2015.

L'effetto diluitivo determinato dal Piano, calcolato (i) alla data del 31 dicembre 2015, (ii) sulla base dell'aumento di capitale di Euro 540.839,60 a servizio di n. 5.408.396 Opzioni (ossia le Opzioni effettivamente assegnate al netto delle Opzioni decadute alla data del 31 dicembre 2015) e (iii) assumendo l'integrale sottoscrizione di detto aumento di capitale, sarebbe pari allo 0,73%.

4.14 Eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali

Non è previsto alcun limite per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali inerenti alle Azioni sottoscritte a seguito dell'esercizio delle Opzioni.

4.15 Nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile

Non applicabile.

4.16 Numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione

Ciascuna Opzione dà diritto di sottoscrivere un'Azione con godimento regolare alle condizioni previste nel Piano e salve le eventuali rettifiche previste dallo stesso.

4.17 Scadenza delle opzioni

Le Opzioni scadono il primo giorno successivo al termine del Periodo di Esercizio (la "Scadenza Finale"). Le Opzioni non esercitate entro la Scadenza Finale: (i) decadono automaticamente, (ii) sono prive di qualsiasi effetto e validità e (iii) non attribuiscono più alcun diritto ai Destinatari.

4.18 Modalità, tempistica e clausole di esercizio

L'esercizio delle Opzioni assegnate ai Destinatari è subordinato al verificarsi delle Condizioni di Esercizio tra cui, in particolare, il raggiungimento di obiettivi di *performance* misurati con riferimento all'andamento sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio successivo all'assegnazione delle Opzioni di specifici parametri economico/reddituali a livello consolidato, eventualmente corretti da fattori di rischiosità e di costo del capitale.

L'individuazione delle Condizioni di Esercizio di cui al paragrafo 2.2, punti (i) e (ii) che precede, la determinazione delle percentuali di esercitabilità delle Opzioni in funzione del raggiungimento delle stesse, nonché la verifica della realizzazione delle suddette Condizioni di Esercizio, è demandata al Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato (e sentito, se del caso, il parere delle funzioni competenti della Società o delle Controllate).

Le Condizioni di Esercizio sono applicabili alla totalità dei Destinatari del Piano - e quindi non risultano condizioni differenziate o particolari per le diverse categorie di Destinatari - e trovano applicazione anche con riferimento alle Opzioni già assegnate nei precedenti cicli di assegnazione.

Il Regolamento del Piano prevede l'esercitabilità di tutte le Opzioni assegnate in caso di raggiungimento delle Condizioni di Esercizio.

L'esercizio delle Opzioni e la conseguente sottoscrizione delle Azioni da parte dei Destinatari sono consentiti esclusivamente decorso il *Vesting Period* (fissato in nove anni dalla Data di Assegnazione), a partire dalla Data di Inizio Esercizio e per i successivi tre anni. L'esercizio delle Opzioni e la conseguente sottoscrizione delle Azioni dovrà avvenire, in un'unica soluzione e per l'intero ammontare, nel Periodo di Esercizio. Per maggiori informazioni al riguardo si veda il precedente paragrafo 4.2.

4.19 Prezzo di esercizio dell'opzione ovvero le modalità e i criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo: a) alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in relazione ad un determinato prezzo di mercato (c.d. *fair market value*) e b) alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio

Il “**Prezzo di Sottoscrizione**” è il prezzo dovuto dai Destinatari alla Società per la sottoscrizione di una Azione in ragione di una Opzione esercitata.

Il Prezzo di Sottoscrizione di ciascuna Azione è determinato alla Data di Assegnazione delle Opzioni ed è pari alla media ponderata tra: (i) il valore del patrimonio netto per Azione della Società, quale risultante dal bilancio di esercizio della stessa al 31 dicembre dell'anno antecedente la Data di Assegnazione delle Opzioni, regolarmente approvato e (ii) il prezzo ufficiale di borsa delle Azioni della Società nel Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana, nel semestre antecedente la Data di Assegnazione delle Opzioni.

Si applica al criterio menzionato sub (i) un coefficiente di ponderazione pari al 90% e al criterio menzionato *sub* (ii) un coefficiente di ponderazione pari al 10%.

Alle Date di Assegnazione, il Prezzo di Sottoscrizione era pari, rispettivamente, a quanto di seguito indicato:

- Euro 1,129 per azione all'8 luglio 2010;
- Euro 1,076 per azione al 12 maggio 2011;
- Euro 1,104 per azione al 10 maggio 2012;
- Euro 1,250 per azione al 9 maggio 2013;
- Euro 1,7274 per azione al 14 maggio 2014;
- Euro 1,7731 per azione al 25 febbraio 2015.

4.20 Nel caso in cui il prezzo di esercizio non è uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b (*fair market value*), motivazioni di tale differenza

Si rinvia a quanto specificato al precedente paragrafo 4.19.

4.21 Criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari

Non applicabile.

4.22 Nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non sono negoziati nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti sottostanti o i criteri per determinare tale valore

Non applicabile.

4.23 Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni ecc.)

In occasione delle seguenti operazioni, qualora ne ricorrano i presupposti, il Consiglio di Amministrazione della Società provvede a rettificare il Prezzo di Sottoscrizione e/o il numero di Azioni spettanti in relazione alle Opzioni non ancora esercitate (ovvero a fissare il numero delle azioni di concambio di altre società risultanti da eventuali operazioni di fusione e/o scissione): (i) operazioni di raggruppamento e frazionamento delle Azioni; (ii) operazioni di aumento gratuito del capitale sociale della Società; (iii) operazioni di aumento del capitale sociale della Società a pagamento con emissione di Azioni, di azioni diverse dalle Azioni, di azioni cui siano abbinati *warrant*, di

obbligazioni convertibili e di obbligazioni convertibili con *warrant*; (iv) operazioni di fusione e scissione della Società; (v) distribuzione di dividendi straordinari alle Azioni con prelievo di riserve della Società; (vi) assegnazione ai soci di attività in portafoglio della Società; (vii) operazioni di riduzione del capitale sociale della Società.

Ai fini dell'effettuazione della rettifica il Consiglio di Amministrazione della Società procede secondo le regole comunemente accettate dalla prassi dei mercati finanziari. Delle suddette rettifiche verrà data comunicazione scritta ai Destinatari.

4.24 Tabelle

La tabella da predisporre ai sensi dello Schema N. 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti, viene allegata al presente documento a seguito (i) della deliberazione consiliare dell'8 luglio 2010, (ii) della deliberazione consiliare del 12 maggio 2011, (iii) della deliberazione consiliare del 10 maggio 2012, (iv) della deliberazione consiliare del 9 maggio 2013, (v) della deliberazione consiliare del 14 maggio 2014 e della deliberazione consiliare del 25 febbraio 2015.

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI
Tabella n. 1 dello schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n.
11971/1999

Data: 19 maggio 2016

Nome e cognome o categoria (1)	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 2							
		<i>Stock option</i>							
		<u>Sezione 1</u> Opzioni relative a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari (8)							
		Data della delibera assembleare	Descrizione strumento (12)	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio precedente (11)	Opzioni esercitate (13)	Data di assegnazione (10)	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di assegnazione	Periodo del possibile esercizio (dal-al)
n. 188 Collaboratori		27/04/2010	Opzioni sulle azioni Mediolanum S.p.A. con liquidazione fisica	628.721	//	08/07/2010	1,129	3,4118	Dal 08/07/2019 Al 5° giorno lavorativo luglio 2022
n. 158 Collaboratori		27/04/2010	Opzioni sulle azioni Mediolanum S.p.A. con liquidazione fisica	651.025	//	12/05/2011	1,076	3,9324	Dal 12/05/2020 Al 5° giorno lavorativo maggio2023
n. 133 Collaboratori		27/04/2010	Opzioni sulle azioni Mediolanum S.p.A. con	706.900	//	10/05/2012	1,104	2,9869	Dal 10/05/2021 Al 5°

			liquidazione fisica						giorno lavorativo maggio2024
n. 135 Collaboratori		27/04/2010	Opzioni sulle azioni Mediolanum S.p.A. con liquidazione fisica	951.000	//	9/05/2013	1,25	5,4255	Dal 09/05/2022 Al 5° giorno lavorativo maggio2025
n. 184 Collaboratori		27/04/2010	Opzioni sulle azioni Mediolanum S.p.A. con liquidazione fisica	1.212.250	//	14/05/2014	1,7274	6,3425	Dal 14/05/2023 Al 5° giorno lavorativo maggio2026
n. 210 Collaboratori		27/04/2010	Opzioni sulle azioni Mediolanum S.p.A. con liquidazione fisica	1.258.500	//	25/02/2015	1,7731	6,6474	Dal 25/02/2024 Al 5° giorno lavorativo febbraio 2027

Note alla tabella

(1) Deve essere compilata una riga per ogni soggetto individualmente identificato e per ogni categoria considerata; per ciascun soggetto o categoria deve essere riportata una riga diversa per: i) ogni tipologia di strumento o opzione assegnato (ad es. differenti prezzi di esercizio e/o scadenze determinano differenti tipologie di opzioni); ii) ogni piano deliberato da assemblea diversa.

(2) Indicare il nominativo dei componenti del consiglio di amministrazione o del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllate o controllanti.

(3) Indicare il nominativo dei direttori generali dell'emittente azioni.

(4) Indicare il nominativo delle persone fisiche controllanti l'emittente azioni, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'emittente azioni e non siano legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.

(5) Indicare il nominativo degli altri dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente azioni che non risulta di "minori dimensioni", ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010, nel caso in cui abbiano percepito nel corso dell'esercizio compensi complessivi (ottenuti sommando i compensi monetari e i compensi basati su strumenti finanziari) maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato tra quelli attribuiti ai componenti del consiglio di amministrazione, ovvero del consiglio di gestione, e ai direttori generali dell'emittente.

(6) Indicare l'insieme dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente azioni, per i quali è prevista l'indicazione per categorie.

(7) Indicare la categoria degli altri dipendenti e la categoria dei collaboratori non dipendenti. E' necessario riportare diverse righe in relazione a categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del piano (ad esempio, dirigenti, quadri, impiegati).

(8) I dati si riferiscono agli strumenti relativi a piani approvati sulla base di:

i. delibere assembleari precedenti la data in cui l'organo competente approva la proposta per l'assemblea e/o

ii. delibere assembleari precedenti la data in cui l'organo competente a decidere da attuazione alla delega ricevuta dall'assemblea;

la tabella contiene pertanto:

- nell'ipotesi i), dati aggiornati alla data della proposta dell'organo competente per l'assemblea (in tale caso la tabella è unita al documento informativo per l'assemblea di approvazione dei piani);
- nell'ipotesi ii), dati aggiornati alla data della decisione dell'organo competente per l'attuazione dei piani, (in tale caso la tabella è allegata ai comunicati pubblicati a seguito della decisione dell'organo competente per l'attuazione dei piani).

(9) I dati possono riferirsi:

a. alla decisione del consiglio di amministrazione precedente l'assemblea, per la tabella unita al documento presentato in assemblea; in tale caso la tabella riporterà soltanto le caratteristiche eventualmente già definite dal consiglio di amministrazione;

b. alla decisione dell'organo competente a decidere l'attuazione del piano successivamente all'approvazione da parte dell'assemblea, nel caso di tabella unita al comunicato da pubblicare in occasione di tale ultima decisione inerente all'attuazione.

In entrambi i casi occorre segnare il corrispondente riquadro nel campo relativo alla presente nota 9. Per i dati non ancora definiti indicare nel corrispondente campo il codice "N.D." (Non disponibile).

(10) Se la data di assegnazione è diversa dalla data in cui l'eventuale comitato per le remunerazioni ha formulato la proposta con riguardo a tale assegnazione aggiungere nel campo anche la data della proposta del predetto comitato evidenziando la data in cui ha deliberato il cda o altro organo competente con il codice "cda/oc" e la data della proposta del comitato per le remunerazioni con il codice "cpr".

(11) Numero di opzioni detenute alla fine dell'esercizio, ossia l'anno precedente a quello in cui l'assemblea è chiamata ad approvare la nuova assegnazione.

(12) Indicare ad esempio, nel quadro 1: i) azioni della società X, ii) strumento parametrato al valore delle azioni Y, e nel quadro 2: iii) opzioni sulle azioni W con liquidazione fisica; iv) opzioni sulle azioni Z con liquidazione per contanti, ecc.

(13) Numero di opzioni esercitate dall'inizio del piano fino alla fine dell'esercizio precedente a quello in cui l'assemblea è chiamata ad approvare un nuovo piano di *stock option*

